

# SCUOLA DIGITALE, aggiornamento in corso...

Continua il progetto della Regione Emilia-Romagna di una scuola 2.0, sostenuto dalla raccolta fondi di Coop Estense che attraverso "Noi ci siamo" ha donato un milione di euro. Dopo i primi mesi di sperimentazione abbiamo fatto il punto visitando una delle 58 classi che, nelle aree colpite dal sisma 2012, sono alle prese con le nuove tecnologie e i nuovi metodi didattici

A distanza di quasi un anno dallo stanziamento dei fondi raccolti con la campagna "Noi ci siamo", sono tangibili i progressi compiuti in campo didattico dalle scuole terremotate che hanno beneficiato della donazione. La raccolta, promossa da Coop Estense e Accda (Associazione delle Cooperative di Consumo del Distretto Adriatico) a seguito del sisma 2012, ha destinato 1 milione di euro alle scuole del cratere, che in quel terribile maggio hanno perso tutto.

Grazie alla generosità dei soci e consumatori e alla donazione diretta da parte di Coop Estense, è stato possibile stanziare quella cifra per costruire una scuola migliore di prima. In accordo con l'assessorato alla Scuola della Regione Emilia-Romagna, e con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), si è deciso di destinare l'intera cifra non per ricostruire i muri crollati, ma piuttosto per dare un impulso all'evoluzione della didattica con l'ausilio delle tecnologie. Sono state create 58 classi 2.0 definite "mixed mobile", dove l'apprendimento avviene tramite la condivisione in tempo reale di contenuti e materiali multimediali tra insegnante e studenti e viceversa.

Un metodo didattico all'avanguardia reso possibile innanzitutto grazie all'installazione di kit tecnologici, uno per classe. Coop Estense non si è limitata a donare le attrezzature,



grazie anche all'importante contributo delle competenze di Centrale Adriatica, ma ha lavorato a stretto contatto con l'USR e in particolare con Roberto Bondi e il suo staff per stilare un progetto di altissimo livello, pensato in tutte le sue parti. È stato realizzato un percorso di formazione dei docenti (una due giorni informativa a settembre alla Scuola Coop di Montelupo Fiorentino) sia sulla didattica che sulle tecnologie. Ogni consiglio di classe inoltre è accompagnato nel suo percorso da un insegnante esterno che svolge la funzione di tutor.

## Il contributo dell'Ufficio Scolastico Regionale

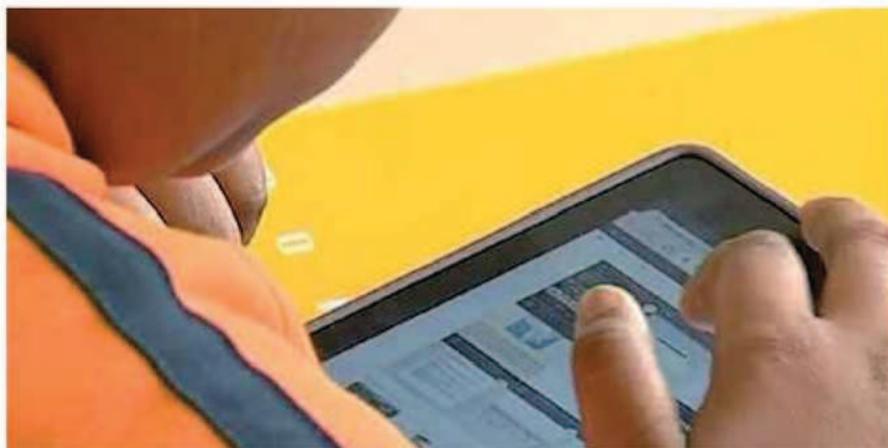
Il Servizio Marconi TSI (Tecnologie della Società dell'Informazione) è un gruppo di docenti dell'Ufficio Scolastico Regionale che aiuta e sostiene le tante situazioni in cui le tecnologie entrano nelle scuole. Molto è stato fatto dal Ministero negli ultimi anni, molto dalle singole scuole, qualcosa dai privati. Negli ultimi due anni Ministero e Regione hanno investito per lo sviluppo tecnologico della scuola circa 4.500.000 euro per tutta l'Emilia-Romagna; nello stesso periodo grazie a Coop Estense e a "Noi ci

siamo" è stato possibile donare 1 milione di euro esclusivamente nelle realtà di un singolo territorio. Da questi numeri si può immaginare la grande opportunità di sviluppo data al polo scolastico colpito dal sisma. Una grande occasione, non solo per le dimensioni del progetto ma anche per le logiche che lo sostengono: non risarcire o ripristinare singole situazioni di disagio causate dal sisma, ma provare a formulare sul campo nuove risposte del sistema educativo alla sfida nei nostri tempi. Ripartire innovando, insomma. "Meglio di prima".

"Il nostro ruolo di docenti e di esperti del mondo della scuola in questa operazione - raccontano all'Ufficio Scolastico Regionale - è quello di allineare l'azione alle migliori pratiche che, a livello nazionale, hanno visto la scuola protagonista attiva del cambiamento tecnologico. Insieme a Coop Estense abbiamo messo a punto il kit tecnologico offerto a 58 classi, una per ciascuna presenza di un istituto in ogni comune. In prima persona abbiamo impostato e realizzato il piano di formazione dei docenti.

In seconda battuta, da settembre ad oggi, sono stati realizzati sul territorio 35 incontri rivolti ai docenti che lavorano nelle classi, per oltre 100 ore complessive che hanno visto la partecipazione di circa 300 insegnanti. Il binario è duplice: formazione tecnica (perché abbiamo distribuito delle 'macchine' per molti nuove che bisogna in qualche modo saper far funzionare), ma anche formazione metodologico-didattica, perché come dice Enzo Zecchi (l'esperto al quale abbiamo affidato l'impianto di questa parte della formazione) "nell'epoca e nel mondo del digitale il modo di stare in classe - dall'una e dall'altra parte - non può più essere lo stesso".

Le classi 2.0 della provincia tra Modena e Ferrara sono partite e dopo pochi mesi di sperimentazione si cominciano già a vedere i primi germogli e anche qualche "piantarella" già nata. Ve lo racconteremo in dettaglio nelle prossime puntate. (g. m.) ●



## CARPI, TERZA G DELLA SCUOLA MEDIA "FASSI" IN UNA CLASSE 2.0 IL LAVORO VIENE CONDIVISO "ANCHE I GENITORI CI SEGUONO: SU FACEBOOK"

**L'approccio innovativo si percepisce già dalla disposizione dei banchi, che non è frontale come nelle aule tradizionali, ma a "isole" o postazioni per facilitare il lavoro di gruppo. Ogni alunno ha a disposizione un tablet o un chromebook, mentre il docente utilizza la lavagna interattiva multimediale. Niente fogli a protocollo o quaderni pasticciati, gli elaborati creati**



**dagli studenti sono prodotti multimediali che viaggiano su Internet con un collegamento ad alta velocità. Siamo nella classe Terza G della secondaria di primo grado Fassi, plesso del comprensivo Carpi 2. Questa è una delle 58 scuole del cratere sismico che hanno beneficiato dei kit tecnologici donati da Coop Estense attraverso l'iniziativa "Noi ci siamo". La differenza rispetto al modello tradizionale di scuola la toccano con mano i ragazzi e gli insegnanti della Terza G che ogni giorno si avvalgono di questi nuovi strumenti. Per loro la scuola non è mai stata così interessante, come conferma Jenny Poletti, docente di materie letterarie e creatrice del blog [www.scuolaumentata.it](http://www.scuolaumentata.it). "In questa nuova ottica gli studenti sono sempre più attivi - afferma l'insegnante -, non si limitano ad ascoltare la lezione frontale ma interagiscono tra di loro, utilizzano applicazioni, scrivono, discutono, realizzano prodotti digitali e non, svolgono ricerche, selezionano e analizzano informazioni di varia tipologia reperite sul web. Tutto ciò permette loro - continua - non solo di assimilare in modo più partecipato i contenuti previsti dai programmi scolastici, ma anche di sviluppare quelle competenze del XXI secolo indicate come fondamentali, tra cui appunto la competenza digitale".**

**Una classe 2.0 è una classe "senza barriere", dove tutto quello che è prodotto in aula viene condiviso non solo con gli altri studenti e docenti della scuola, ma anche con i genitori. Attraverso Facebook, infatti, mamme e papà seguono da casa le lezioni, commentano il lavoro dei ragazzi e partecipano ai vari progetti. Il social network più amato dai giovani si è rivelato uno strumento perfetto per fare scuola in modo nuovo e intelligente. (Rossana Caprari)**